

Dimane, Domane, Domani. Cras. Dall'inusitato *De mane* de i Latini pensò il Menagio derivato questo avverbio per significar *Mane*. Ne reca egli un esempio dall'ultima Lettera di Aristeneto, quasi ch'è un Greco Scrittore possa essere idoneo testimonio de' Riti Latini in questo proposito. All'incontro è da dire, che il nostro *Domani* è veramente derivato dal Latino *Mane* colla giunta di *De*, alterato da i Toscani in *Do*, o sia che i Latini usassero *Mane* per significare il Di susseguente, o sia perchè abbiamo ciò appreso dalle divine Lettere, nelle quali *Mane* denota il giorno appresso. Odi Marziale nell'Epigr. 53. Lib. 6

*Lotus nobiscum est hilaris, coenavit & idem:
Inventus Mane est mortuus Andragoras.*

Non dice *crastino Mane*, ma semplicemente *Mane*, come noi diciamo nel *Domani*. Vedine un altro esempio Lib. 6. Epigr. 12.

*Omnia promittis, quum tota nocte bibisti:
Mane nihil præstas. Postume, Mane bibe.*

Quanto a gli Ebrei, essi regolavano il giorno dall'una sera all'altra. Però col nome di *Vespere* significavano tutta la Notte, e con quello di *Mane* tutto il di seguente. *Factum est Vespere & Mane dies unus.* Gen. Cap. I. vers. 5. Così nell'Esodo Capit. XVI. vers. 6. *Vespere scietis, quod Dominus eduxerit vos de terra Ægypti. Et mane videbitis gloriam ejus.* Altri esempi ne abbiamo ne' Vangeli.

Divenire. Fieri. Evadere. Non è da dubitare: vien questo verbo dal Latino *Devenire*. Ma come con significato diverso da esso Latino l'usa la nostra Lingua? Ciò avvenne per Analogia. Siccome i Latini da *Vado* formarono *Evadere* significante *Fieri*: così i Secoli susseguenti da *Venio* derivarono *Devenire* e *Divenire* nel medesimo significato. Parimente da *Re* ed *Exeo* formarono *Riuscire*, significante lo stesso. Dissero i Latini: *Devenire ad senium, ad paupertatem &c.* Più brevemente i posteri dissero *Divenir vecchio, povero &c.* Dal Supino di *Devenio*, cioè da *Deventum* provenne l'Italiano *Diventare*, lo stesso che *Divenire*.

Divisare. Vedi qui sopra *Avvisare*.

Divario. Discrimen. Differentia. Voce composta di *Di* e *Vario*, intendendo: *Nulla c'è di Vario fra queste due cose.*

Drappo. Serica, o lanea tela. Abbiam ricevuta questa voce da i Franzesi, nella Lingua de' quali è antichissima. Di là passò essa anche a gl'Inglese. Il Ferrari, che da *Raupa* stimò nato *Drappo*, non merita udienza. Da *Raupa*, o *Rauba* venne il Franzese *Robe*, e l'Italiano *Roba*, ma non mai *Drappo*.

Dunque. Igitur. Lodovico Castelvetro nel Lib. III. delle Giunte alle Prose del Bembo, stimò nato *Dunque* dal Greco *Oyn ke* anteposto *At*,
e mu-